

CORRIERE DI VERONA

CORRIERE DEL MATTINO

PUBBLICITÀ per Verona e Provincia: Soc. S. MARZONI e C. - SEDE: Piazza di Verona, 10 - Tel. 2. 21. 21. 21. - Tariffe (per richiederle) presso la sede o presso: Comandante L. M. - Orzoline, 10 - Pagnanelli L. M. - Montebelluna, 10 - Partecipazioni al Sud: L. 92 la riga - Per le altre città: Comandante S.P.L. (società per la pubblicità in Italia).

ANNO XXVIII - N. 12

UNA COPIA L. 40

VERONA - SABATO 14 GENNAIO 1961

DIREZIONE (telefono 21-54) - REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE (telefono 21-51) - Via Garibaldi, 11

ABBONAMENTI: anno L. 1.200, semestre L. 600, trimestre L. 300, 15 giorni L. 100. Con arretrati L. 2.000, 15 giorni L. 1.000, 15 giorni L. 500. Spettacolo in abbonamento: primo gruppo L. 1.000, secondo gruppo L. 500.

Domenica: "Giornata per la moralità dello spettacolo e del cinema,"

La Chiesa, l'uomo e lo spettacolo

Può la Chiesa entrare in questo campo? - Metro per misurare la propria religiosità - Strettamente impegnative le qualifiche morali?

La mentalità moderna è influenzata da coloro, e son molti, che rigettano ogni sorta di legame, legale o morale, in merito alla cosiddetta libertà di espressione. Questo atteggiamento è una conseguenza del crollo dei valori fondamentali. « Il fenomeno di spettacoli scabrosi — scrive un articolista della Stampa — è l'eco di una cultura moderna che non crede più ai valori che un tempo sembravano incrollabili ».

Non sarà quindi inutile richiamare alcuni punti fermi, sul metro dei quali lo spettatore, cattolico potrà misurare la consistenza e la sincerità della propria adesione alla Fede.

La Chiesa ha il potere di magistrato.

Gestì istintivamente il potere di magistrato affidando agli Apostoli e ai loro successori, precisandone l'essenza, le caratteristiche, l'ampiezza e le garanzie. Una volta accertato questo, non si potrà pensare alla istituzione di

Gesù, come ad una cosa vaga oscillante. Il magistero della Chiesa è una integrazione dello uomo: è infatti realtà inconfutabile, che gli uomini sbagliano e questi errori provocano prima e poi, spaventose rovine.

A questo punto ci chiediamo: che cosa ci insegna la Chiesa per assicurare in noi una vita conforme alla volontà salvifica di Cristo, in altre parole per assicurare in noi una vita morale?

L'uomo e alcuni fondamentali principi.

In ogni sua azione umana, l'uomo deve seguire la sua coscienza, dopo aver cercato di farla collimare con le norme della Legge divina.

Egli è dotato di istinti, il cui uso è accompagnato da un piacere, da un senso di benessere e di soddisfazione.

A differenza degli animali, egli può conoscere e dominare i suoi istinti, che da forze brutte possono divenire forze utili in rapporto al raggiungimento di finalità specifiche. L'uomo ha però la possibilità di scindere la componente del piacere dallo scopo.

Mentre prima del peccato originale, l'uomo aveva il dominio sugli istinti, nello stato di natura ferita, accusa la ribellione dei sensi. Per regolare la sua condotta, egli deve ricorrere ai mezzi soprannaturali, indicati gli dalla Fede, non essendo sufficiente la ragione.

Lo spettacolo, come è oggi.

La nostra attenzione si rivolge particolarmente al cinema, logicamente inteso non come mezzo, ma come produzione immessa nel circuito delle sale. Sintetizzando, possiamo rilevare che la stragrande maggioranza dei film sono eticamente dannosi, poiché prescindono dalla norma morale o volutamente la negano. Nel loro contenuto, la realtà sprannaturale è sostituita dalla natura; l'amore è perverso, il pudore istintivo è abolito, il piacere presentato come bene supremo, il dolore come male supremo; vi si esercita una spavalda e diretta proposta al male. Da aggiungere una sconcertante superficialità, un ottimismo irrealista, una falsa visione del mondo e della vita, un infantilismo di pensiero, un ottundimento dei valori etico-religiosi.

Penetrazione ed inibizione.

Questo complesso enorme di idee e di concezioni, penetra nel

lo spettatore a mezzo di un « bombardamento di immagini », accompagnato da mille accorgimenti tecnici e provoca l'insorgere di intense emozioni.

Come colpito da un fatale « raggio della morte », lo spettatore viene inibito nell'esercizio delle sue facoltà: prova ne sia il fatto che molto pochi, e questi a fatica, sono coloro che avvertono la violentazione in atto.

Accostamento pericoloso.

Appare chiara la grave pericolosità dell'accostamento — a mezzo dei sensi interni ed esterni — degli istinti dell'uomo alle fiammate di sensualità, di lussuria e di vizio, sprigionatesi troppo spesso dalle immagini dello schermo. E' nella logica delle cose, che divampi ben presto nell'intimo di colui che ha permesso o voluto quell'accostamento, un incendio distruttore e devastatore di ogni valore.

L'azione della Chiesa.

Ad ogni mente sgombra da pregiudizi, risulterà come cosa naturale l'attività pastorale della Chiesa nel campo dello spettacolo. Questa attività è demandata agli Uffici Nazionali permanenti (in Italia, il Centro Cattolico Cinematografico), che sono gli organi tecnici della vigilanza dei Vescovi nel settore dello spettacolo.

I documenti del Magistero ecclesiastico hanno sempre sancito che le segnalazioni cinematografiche sono obbligatorie e normative per i fedeli, proprio in quanto emanate da uffici che hanno ricevuto un esplicito mandato dalla Gerarchia.

Da più parti si levano obiezioni e si fanno riserve su questa specifica opera della Chiesa, accusata di indebita ingerenza, di ledere la libertà e la dignità propria degli adulti, di esplicare un'azione di censura e quindi un'azione semplicemente negativa (v. Lettera Segreta di Stato 13-XII-55). La risposta è implicita nei punti esposti sopra.

Necessità urgente.

Una cosa però c'è da rilevare, e non senza amarezza; espressioni intese a difendere una piena autonomia di giudizio morale ricorrono sulla bocca di persone che dicono (o credono) di appartenere alla Chiesa. Questo fatto mette in luce l'urgente necessità di cognizioni religiose più approfondite e di una educazione individuale e collettiva, al rispetto e all'apprezzamento dei valori morali.

La Giornata per la moralità dello spettacolo ci invita a riflettere e a prendere degli impegni, affinché ognuno divenga uno spettatore « ideale ».